

Mario Sarica e Archeoclub: possibili nuovi... "Orizzonti siciliani" per la cultura popolare
Presentato sabato scorso il testo edito Pungitopo e lanciate già tre nuove sfide sul territorio jonico

S. TERESA DI RIVA – Che quella di sabato scorso non sarebbe stata una tradizionale presentazione di un libro, ma qualcosa di più incisivo, lo si era intuito già dal contesto in cui si è scelto di inserire il debutto di "Orizzonti siciliani" (Pungitopo Editore), il nuovo lavoro di Mario Sarica su musei demoantropologici, tradizioni popolari, feste, beni immateriali. Ma, soprattutto, sulla possibilità di dare questi elementi una "vita secondaria", come ha sottolineato l'antropologo Sergio Todesco, nel trattare cioè gli elementi di tradizione popolari non come la visione di un "cadavere", ma come un nuovo elemento vivo, attraverso la riscoperta del significato e le funzione che gli oggetti e gli elementi di tradizione popolare avevano avuto nella loro "vita primaria", quando cioè nascevano e venivano utilizzati. Come se si trattasse di una foto di un antenato, che la si apprezza e la si "vive" solo se si è conosciuto il trascorso di quel soggetto rappresentato nella foto. Da qui i "Nuovi orizzonti", la nuova vita possibile ed auspicabile di tutto un patrimonio di risorse, tradizioni, oggetti, che il boom economico ha spazzato via e che i musei legati alla tradizione popolare devono essere in grado di rivalorizzare attraverso la conoscenza, per far capire alla gente del territorio il proprio stesso passato, le ragioni per cui parla in un modo anziché in un altro, ma anche pensa e agisce in una determinata maniera.

La serata è stata anche caratterizzata dalla mostra di lavori del pittore di origini peloritane, Togo, che si richiamano agli elementi rappresentati nel libro.

A dare il "via", nel sempre suggestivo scenario del Palazzo della Cultura, è stata Ketty Tamà, socia dei Archeoclub Area Ionica – che ha organizzato l'evento in collaborazione con l'associazione Kiklos, il Museo di Musica popolare di Messina, il Comune di S. Teresa, l'Osservatorio Beni Culturali dell'Unione jonica – la quale ha coordinato la serata, alla presenza di Lucio Falcone (Pungitopo Editore) e di Archeoclub Messina e dopo i saluti di Annalisa Miano e Marcella Russo (assessori alla cultura di S. Teresa di Riva e Casalvecchio Siculo).

Il presidente di Archeoclub Area Ionica ha puntualizzato l'importanza della valorizzazione dei beni immateriali nell'attività di Archeoclub Area Ionica.

Sergio Todesco ha anche "vivisezionato" il testo di Sarica, che parte delle forme di lavoro agricolo tradizionali, passa attraverso le "figura di festa" ed i "segni musicali" sul territorio peloritano, di cui si evidenziano anche i "luoghi identitari", e chiude con un interessante focus su come imbastire dei buoni musei demoetnoantropologici in grado di funzionare e di non restare semplici raccolte di oggetti di un tempo che fu.

Ninuccia Foti, presidente dell'Osservatorio beni culturali dell'Unione dei comuni delle valli joniche dei Peloritani, ha tirato le di dibattito, evidenziando anche caratteristiche linguistiche di "Orizzonti siciliani".

Di "sceccu pacciu" e "cammello", figure di festa trattati nel libro di Sarica, ne hanno parlato rispettivamente i cultori di storia locale, Salvatore Mosca e Franco Nicita, che con l'ausilio dei video hanno contestualizzato i due particolari elementi nel contesto storico e culturale delle due comunità. Mosca in particolare si è soffermato su come il libro costituisca un lavoro di "ricerca sul campo" di Sarica; Nicita ha evidenziato come le tradizioni di Casalvecchio consen-

tano di dare una lettura anche alla sua storia, dalla conformazione del paese alle comunità che lo hanno abitato, per passare al rapporto con la vicina Savoca.

A fine serata, lanciati alcuni nuovi "input" da Filippo Brianni e Ketty Tamà: il museo contadino che si vuole far nascere a Casalvecchio Siculo in un antico frantoio; l'inserimento del registro dei beni immateriali dello "sceccu pacciu" di Gallodoro, del "cammello" di Casalvecchio e della festa di S. Filippo di Limina.

S. Teresa di Riva, 09.02.2019

ARCHEOCLUB

AREA JONICA MESSINA ONLUS

II

Presidente

Avv. Filippo Brianni

